

ATTO N. DD 4655

DEL 22/08/2025

Rep. di struttura DD-TA0 N. 341

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di nuovo impianto fotovoltaico denominato “14.461_Mappano” da realizzare in Comune di Mappano, via Montessori - S.P. 12, con opere connesse ed infrastrutture indispensabili ricadenti anche in Comune di Borgaro Torinese.
Proponente: VAUDA ENERGIA s.r.l.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

con trasmissione PEC in data 3/5/2025, acquisita agli atti con prot. n. 74753/2025, **VAUDA ENERGIA s.r.l.** con sede legale in Leinì, via Giacomo Matteotti n. 54, C.F./P.IVA 11987070015, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

con nuova trasmissione PEC in data 13/05/2025 acquisita agli atti con prot. n. 79683/2025, VAUDA ENERGIA s.r.l. ha provveduto a rendere disponibile un'integrazione degli oneri istruttori consentendo alla scrivente Amministrazione di dar corso all'avvio della procedura ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Mappano, località via Montessori, di un nuovo impianto fotovoltaico a terra del tipo ad installazione fissa, con potenza nominale pari a circa 8.755 kWp e potenza di immissione in rete pari a circa 7.680 kW, quantificate in funzione di una superficie catastale complessiva a disposizione del nuovo sistema fotovoltaico in progetto di circa 9,9 ettari;

l'impianto fotovoltaico in progetto si posiziona in prossimità del confine amministrativo del Comune di Caselle Torinese; inoltre il tracciato dell'elettrodotto per la connessione del nuovo impianto di produzione alla rete elettrica esistente interesserà, oltre al territorio del Comune di Mappano, anche parzialmente il territorio del Comune di Borgaro Torinese;

l'area agricola interessata dall'iniziativa in oggetto risulta rientrare tra le aree idonee *ex lege* di cui al D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. ed in particolare da riferire alla fattispecie di cui all'art. 20, comma 8, lettera c-ter), punto 2) del medesimo D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. che cita: “le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento”;

in funzione del sito di previsto intervento e della predetta potenza nominale e in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal D.M. 30 marzo 2015 n. 52 pubblicato nella G.U. n. 84 dell'11 aprile 2015 ed in particolare per effetto del "cumulo con altri progetti", l'iniziativa è risultata **rientrare nella categoria di cui alla lettera d-quater) del punto 2. dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come altresì richiamata all'Allegato B alla L.R. n. 13/2023 così come aggiornato agli effetti della D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025 n. 10-1331** ed essendo non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette o in siti Rete Natura 2000 risulta da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA la cui competenza, ai sensi della L.R. n. 13/2023, risulta delegata alla Città metropolitana di Torino;

Dato atto che:

in data 08/05/2025 con nota prot. n. 76983 è stata inviata ai soggetti interessati la "*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*" ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto in oggetto è stata quindi pubblicata sul sito web dell'Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

contestualmente alla trasmissione dell'istanza la Società proponente ha provveduto a rendere disponibili agli atti del procedimento i seguenti contributi/pareri/nulla osta già rilasciati dai rispettivi Enti competenti a seguito di espressa richiesta della stessa Società proponente formulata prima dell'avvio della procedura in oggetto:

- nota prot. n. 65945-P del 9/5/2024 dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) di autorizzazione dell'intervento con prescrizioni;
- nota prot. n. P6654196 del 19/6/2024 di e-Distribuzione S.p.A. avente ad oggetto "*Validazione del Progetto Definitivo dell'impianto di produzione alla rete di e-distribuzione (...) relativamente alla pratica 405124092*";
- parere favorevole con prescrizioni rilasciato da ANAS S.p.A. con nota prot. n. 997510 del 18/11/2024;
- Determinazione Dirigenziale n. 119 del 8/4/2025 del Direttore dell'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali di positiva conclusione della fase di screening di Incidenza ex D.P.R. n. 357/1997 e art. 43 della L.R. n. 19/2009 attivata su iniziativa del proponente in relazione alla ZSC "IT1110089 - La Mandria";

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i., riunitosi in data 09/06/2025 e in data 5/8/2025; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA ed in particolare, richiamando i contributi rilasciati in forma scritta:

- nota prot. n. 85718 del 22/05/2025 della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi – Ufficio Esproprio e Usi Civici;
- nota prot. 88634 del 27/05/2025 della Direzione Viabilità 1;
- nota prot. n. 95225 del 05/06/2025 della Direzione Azioni Integrate EE.LL. - U.S. Tutela del Territorio;
- nota prot. n. 97182 del 09/06/2025 della U.S. Tutela Flora e Fauna;

nel corso dell'istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) prot. n. 71458 del 21/5/2025;

- nota prot. n. 83713 del 30/05/2025 del Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 26620 del 16/06/2025 del Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino della Regione Piemonte;
- note prott. n. 75635 del 23/06/2025 e 79488 del 1/7/2025 di Terna Rete Italia S.p.A.;
- nota prot. n. 14537 del 09/07/2025 del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- contributo del Comune di Mappano trasmesso per le vie brevi e acquisito agli atti con prot. n. 18981 del 10/07/2025;

stanti i contributi istruttori acquisiti agli atti del procedimento e quanto emerso sulla base delle valutazioni condotte in sede di riunione dell'OT per la VIA in data 09/06/2025, con nota prot. n. 103257 del 12/06/2025, l'Ufficio competente ha trasmesso al proponente una apposita richiesta di integrazioni secondo le previsioni dell'art. 19, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al fine di acquisire ulteriori specifiche e approfondimenti utili alla corretta conclusione della procedura;

su richiesta del Comune di Mappano, in data 04/07/2025 si è inoltre svolto presso la sede di questa Città metropolitana un tavolo di confronto sul tema impianti fotovoltaici in progetto che ha visto la partecipazione delle competenti Strutture del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile e del Dipartimento Viabilità e Trasporti di questa Città metropolitana e di referenti dello stesso Comune di Mappano;

con trasmissione PEC in data 10/07/2025, acquisita agli atti con prot. n. 119822/2025, il proponente ha reso disponibile nuovi elaborati tecnici e di approfondimento in riscontro alla suddetta richiesta di integrazioni; documentazione poi resa disponibile agli Enti e soggetti interessati per le possibili nuove o ulteriori valutazioni e osservazioni di competenza con nota prot. n. 123321 del 17/07/2025 e altresì sottoposta ad un nuovo esame congiunto in sede della sopra richiamata riunione dell'OT per la VIA svoltasi in data 05/08/2025;

successivamente alla ricezione delle integrazioni sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni rilasciati dagli Enti e soggetti interessati:

- nota prot. DINOCC/95/AGA del 21/07/2025 di Snam Rete Gas S.p.A.;
- nota PEC prot. n. 220/2025 del Consorzio dei Comuni ed Utenti Industriali sulla Riva Sinistra della Stura di trasmissione del parere n. 521/2025 del 24/7/2025 espresso in linea favorevole all'intervento con prescrizioni;
- nota prot. n. 70373 del 07/08/2025 del Dipartimento Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte;
- nota prot. n. 137875 del 07/08/2025 della U.S. Tutela Flora e Fauna;

la documentazione progettuale trasmessa in allegato all'istanza include altresì una relazione di asseverazione firmata da professionista abilitato con la quale viene attestato che le opere in progetto risultano *“compatibili agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti, non sono contrari agli strumenti urbanistici adottati, rispettano le norme di sicurezza e quelle igienico-sanitarie”*;

alla data odierna il Comune di Borgaro, il cui territorio risulta in qualche misura interessato dalla proposta progettuale in oggetto, regolarmente coinvolto nell'istruttoria, non ha fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né ha segnalato criticità relativamente all'iniziativa in progetto;

Rilevato che:

l'impianto fotovoltaico "14.461 Mappano" sorgerà nel territorio del comune di Mappano (Identificativi C.T. Fg. 1 – Particelle nn. 129, 179, 181 e 183; Fg. 7 – Particella n. 1), in posizione Nord/Nord-Ovest rispetto al centro del paese e risulterà posizionato nelle vicinanze del tracciato proprio del Raccordo Autostradale "RA-10 - Torino-Caselle" in gestione ANAS S.p.A. che collega la Città di Torino all'Aeroporto "Sandro Pertini" di Caselle T.se, ad Est del Raccordo medesimo; l'accesso al nuovo impianto in progetto avverrà esclusivamente da Nord, dalla SP-12 denominata Via Montessori;

sulla base di quanto indicato nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale l'area interessata dalla messa in opera dei moduli fotovoltaici si sviluppa su terreni agricoli nelle disponibilità del proponente, non ricadenti nelle aree da considerare ad elevato interesse agronomico;

il nuovo impianto fotovoltaico in progetto sarà configurato per la cessione totale dell'energia elettrica in rete, pertanto l'energia prodotta dal gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata verrà immessa in rete a mezzo di un nuovo elettrodotto MT interrato di connessione della nuova cabina di consegna in progetto alla Cabina Primaria "DY001380398 BORGARO 2/180350" localizzata in Comune di Borgaro T.se;

Rilevato altresì che:

l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato quanto qui di seguito riportato;

dal punto di vista amministrativo/programmatico

sulla base della Tav. P2 allegata al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 il campo fotovoltaico in progetto non interessa aree o elementi sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 e art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.; l'area di progetto si colloca: all'interno dell'ambito 36 "*Torinese*" di cui alla Tav. P3 del PPR e internamente all'Unità di Paesaggio 36.10 "*Tra Leini e Torino*" identificata dall'art. 11 delle relative NdA come di tipo "IX – *Rurale/insediato non rilevante alterato*"; l'intero progetto si colloca in "*Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari*" ricadendo interamente nella morfologia insediativa "m.i.10" definita come "*Aree rurali di pianura e collina*" di cui alla Tav. P4 del PPR; il sito ricade inoltre entro la perimetrazione dei "*Contesti periurbani di rilevanza regionale*" di cui alla Tav. P5 del PPR;

dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) di questa Città metropolitana approvato con D.C.R. del Piemonte n. 121-29759 del 21/7/2011 si osserva che le opere in progetto non interessano ambiti tutelati né componenti che concorrono alla costituzione della rete ecologica provinciale; tuttavia rispetto ai contenuti del progetto preliminare del Piano Territoriale Generale Metropolitana (PTGM) adottato con D.C.M. n. 66 del 22/12/2022 ed in particolare della Tavola PP6 "Sistema delle aree protette e delle infrastrutture verdi" si rileva che il sito di previsto intervento interessa un'areale dove è segnalata la presenza di un varco ecologico identificabile quale spazio libero tra aree edificate funzionale alla continuità ecosistemica e paesaggistica; l'area di intervento di colloca inoltre entro la "*transition zone*" della Riserva della biosfera Collina Po, categoria Urban MAB (Man and the Biosphere) istituita dall'UNESCO nel marzo 2016 e riconosciuta nella Tavola PTP5 della medesimo progetto preliminare PTGM entro cui vengono promosse pratiche di gestione sostenibile delle risorse; all'interno della "*transition zone*", che è la più esterna tra le zone interne alla biosfera, si applicano concetti generali della riserva riguardanti sostenibilità e utilizzo sostenibile del territorio con particolare attenzione alla lotta ai cambiamenti climatici;

la superficie su cui sorgerà il campo fotovoltaico interessa un'area agricola destinata essenzialmente a seminativo intensivo e ricadente quasi interamente su suoli di IV Classe di capacità d'uso e solo marginalmente su suoli di III Classe di capacità d'uso; una piccola porzione della superficie recintata, non

interessata dall'installazione dei moduli fotovoltaici, risulta ricadere su suoli di II Classe di capacità d'uso;

il sito d'intervento non ricade tra le aree sottoposte al vincolo di cui alla Legge Regionale n. 45 del 9 agosto 1989 e s.m.i. che disciplina gli interventi di modificazione o trasformazione d'uso del suolo in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;

il sito oggetto dell'installazione del campo fotovoltaico, sostanzialmente pianeggiante, non risulta interessato da fenomeni di dissesto di tipo gravitativo e si trova all'esterno delle perimetrazioni proprie delle Fasce Fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di distretto idrografico del fiume Po e non interessa aree con probabilità di alluvione di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA); il cavidotto interrato di connessione interessa solo per un breve tratto un'area a probabilità di alluvioni scarsa (L) – pericolosità bassa (P1) del vigente PGRA;

l'area di progetto ricade entro la perimetrazione delle aree soggette a vincolo aeronautico dell'Aeroporto di Torino Caselle come individuate, ai sensi dell'art. 707 c. 5 del Codice della Navigazione, nell'ambito delle Mappe di vincolo approvate con Decreto ENAC n. 6 del 2/7/2013;

le aree ove è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico risultano inoltre interessate dalla presenza della Linea elettrica di competenza Terna Rete Italia S.p.A denominata "Leini - TO Nord - T.234", regolarmente in servizio ed esercita ad una tensione di 220 kV quale tratta parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);

il Comune di Mappano è stato istituito il 31 gennaio 2013 con L.R. n. 1/2013 mediante distacco di parte dei territori dei Comuni di Caselle T.se, Borgaro T.se, Settimo T.se e Leini; il PRGC di Mappano risulta ancora ad oggi da riferire ad una Proposta Tecnica di Progetto Preliminare il cui correlato periodo di salvaguardia risulta però terminato; in tal senso, nelle more dell'adozione da parte del Comune di Mappano del nuovo Progetto Preliminare di PRGC, sull'area oggetto di intervento vigono tuttora le previsioni del PRGC del Comune di Caselle T.se da cui l'area medesima risulta essere stata distaccata; sulla base del vigente PRGC del Comune di Caselle le aree interessate ricadono in "Zona E – Aree agricole" e, in considerazione della "Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica" allegata allo stesso PRGC, il sito di intervento ricade entro la perimetrazione della "Classe IIa" qualificata nell'ambito della medesima Carta come "*area contraddistinta da scarsa profondità della falda freatica*" e in cui "*è sconsigliata la realizzazione di piani interrati, che comunque dovranno prevedere soluzioni tecniche atte ad eliminare infiltrazioni d'acqua*"; sulla base dei contenuti del medesimo PRGC del Comune di Caselle T.se si segnala la presenza in sito di fascia di rispetto da elettrodotto AT (30 m) e di fascia di rispetto strade; per completezza di esame istruttorio, dalla lettura della "Carta di sintesi geologica sul PRGC" viceversa allegata alla predetta Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di PRGC del Comune di Mappano, una limitata porzione dell'area di intervento ricade in "Classe IIIa";

nell'ambito del Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) prot. n. 4191 del 17/3/2025 il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Mappano ha precisato che "*in base alle verifiche effettuate sul PPR non risultano usi civici sui terreni*"; tuttavia Regione Piemonte Settore Urbanistica Piemonte Occidentale nell'ambito del contributo depositato agli atti del procedimento, in virtù della non puntuale delimitazione nel vigente PPR delle zone gravate da usi civici e considerando che la Tav. P2 dello stesso Piano ne riporta comunque la potenziale presenza nel territorio comunale di interesse, invita il proponente ad approfondire l'eventuale interferenza dell'intervento in progetto con il bene paesaggistico di cui all'art. 142, c. 1, lett. h) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

il proponente ha effettuato una verifica di coerenza rispetto a quanto specificato dalla D.G.R. 14/12/2010 n.

3-1183 “*individuazione delle aree e dei siti non idonei all’installazione di impianti fotovoltaici a terra*”, dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022, dal D.M. 21 giugno 2024 e dal D.L. 15 maggio 2024 n. 63, non riscontrando elementi localizzativi ostativi;

l’area di progetto non ricade all’interno di Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 né interessa siti Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE “Habitat”; il proponente ha comunque valutato opportuno attivare, prima dell’avvio del procedimento in oggetto, una specifica procedura di Screening di Incidenza ex art. 43 LR 19/2009 e DPR 357/1997 in relazione alla ZSC “IT1110079 – La Mandria”, sito localizzato ad oltre 5 km di distanza dall’area di intervento; procedura poi conclusasi con esito positivo in forza della DD n. 119 del 8/4/2025 dell’Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali;

in relazione alla specifica proposta di intervento, sulla base del quadro normativo ad oggi vigente, il proponente sarà successivamente chiamato a sottoporre il progetto al Comune di Mappano secondo le previsioni di cui all’art. 8 D.Lgs. n. 190/2024 e s.m.i. (Procedura Abilitativa Semplificata - PAS);

Dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell’istruttoria e di quanto contenuto nello Studio Preliminare Ambientale depositato emerge che:

il quadro progettuale individuato quale soluzione preferibile prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico caratterizzato da potenza di picco pari a circa 8.755,2 kWp e potenza di immissione pari a 7.680 kWp, con interessamento di una superficie agricola di circa 9,9 ettari; per la realizzazione dell’impianto è prevista l’installazione di circa 13.680 moduli fotovoltaici ad installazione fissa su terreno con orientamento verso sud e inclinazione di 15 gradi; è prevista l’installazione di moduli in silicio monocristallino su strutture fisse montate su pali direttamente infissi nel terreno tramite macchine battipalo, ad una profondità di circa 80/100 cm in base alle caratteristiche del terreno, e senza l’impiego di cls; su ciascuna struttura di sostegno verranno installati n. 3 moduli in posizione verticale, per un totale di sviluppo di circa 6,87 metri; ai fini di evitare e limitare l’ombreggiamento dei moduli FV, le strutture saranno distanziate tra loro con un interasse di circa 4,85 m;

la conversione da corrente continua (DC) a corrente alternata (AC) verrà effettuata tramite inverter di stringa distribuiti in campo sempre ad una distanza superiore a 100 m dai ricettori acustici presenti nell’intorno e disposti e dimensionati in modo da garantire ed ottimizzare il funzionamento stringa-inverter e limitare le possibili perdite; è inoltre prevista la messa in opera di n. 4 cabine prefabbricate di trasformazione, di n. 1 cabina prefabbricata utente e di n. 1 cabina prefabbricata di consegna che nel complesso realizzerà l’interfaccia tra le linee in BT provenienti dal campo fotovoltaico ed i dispositivi di manovra e sezionamento dell’Ente distributore, collegati alla rete di distribuzione in MT tramite apposito punto di connessione (POD) dedicato;

l’impianto fotovoltaico immetterà in rete l’energia elettrica prodotta al netto degli utilizzi previsti per gli autoconsumi dei servizi ausiliari al funzionamento dell’impianto e sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite realizzazione della predetta nuova cabina di consegna collegata su nuova linea MT in partenza da nuovo stallo interruttore MT inserito all’interno della Cabina Primaria “DY001380398 BORGARO 2/180350” sita in Comune di Borgaro T.se; il presente nuovo elettrodotto MT di connessione dell’impianto fotovoltaico alla rete elettrica esistente si svilupperà su un totale di circa 3.700 m lineari in posizione completamente interrata sotto viabilità esistente e attraverserà il Raccordo Autostradale “RA-10 – Torino-Caselle” in gestione ANAS S.p.A.; sulla base di quanto indicato nella documentazione progettuale, detto impianto di connessione sarà realizzato direttamente da e-Distribuzione S.p.A. in stretta conformità a quanto

stabilito nella Soluzione Tecnica appositamente messa a punto dallo stesso Distributore nell'ambito del preventivo di connessione (codice di rintracciabilità: 405124092);

per la messa in opera del nuovo cavidotto di connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica esistente, in recepimento delle prescrizioni formulate dalla competente Direzione Viabilità di questa Città Metropolitana e ai fini di ridurre al minimo le possibili interferenze con la Strada Provinciale n. 12, la progettazione prevede l'impiego della tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata); il solo tratto di elettrodotto previsto in corrispondenza della Strada Comunale e per una lunghezza di circa 1.914 m verrà realizzato a mezzo di scavo tradizionale; l'attraversamento del Raccordo Autostradale "RA-10 – Torino-Caselle" sarà eseguito con staffaggio al cavalcavia esistente; per cautelarsi nei confronti di eventuali ricadute negative conseguenti ad eventuali interferenze con le acque di falda il cavidotto in progetto sarà realizzato con tubi impermeabili a tenuta in polietilene "PEAD UNI 7611-76 tipo 312";

lo Studio Preliminare Ambientale propone una ricognizione degli impianti fotovoltaici nell'intorno dall'area di progetto sulla base della quale sono segnalati un totale di n. 4 impianti di cui n. 2 qualificati come "in progetto" e n. 2 qualificati come "esistenti"; in particolare, l'impianto qualificato come "in progetto" posto più vicino all'area di intervento è segnalato in territorio del Comune di Caselle T.se, ad Ovest del Raccordo Autostradale "RA-10 – Torino-Caselle", e ad una distanza di circa 250 m;

il progetto, così come integrato in data 10 luglio 2025, prevede l'attuazione di alcune specifiche misure di mitigazione degli impatti e di mascheramento dell'impianto anche allo scopo di mitigare gli effetti connessi al possibile cumulo degli impatti; il progetto prevede inoltre specifici interventi da eseguire a carico della rete irrigua preesistente in loco a tutela delle installazioni tecnologiche in progetto e della stessa rete irrigua nel complesso già formalmente avallati dal competente Consorzio dei Comuni ed Utenti Industriali sulla Riva Sinistra della Stura;

In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

Potenza complessiva di picco: 8.755,2 kWp
Potenza immissione in rete: 7.680 kWp
Numero di moduli: 13.680
Potenza nominale di picco dei pannelli: 640 Wp
Dimensione singolo modulo: 2.382×1.134×30 mm
Numero di cabine di trasformazione BT/MT: 5
Numero di cabine Utente: 1
Numero di cabine consegna (Distributore): 1
Totale superficie interessata dal progetto: 9,9 ha (area recintata)

Cantiere

Le principali fasi di cantiere relative all'installazione dell'impianto in progetto si articolano in:

- Tracciamento recinzione
- Posa recinzione metallica
- Tracciamento allineamenti per posa strutture metalliche di sostegno dei moduli FV
- Posa strutture di sostegno dei moduli FV mediante procedura con battipalo (no scavi)
- Montaggio moduli
- Cablaggio moduli
- Cablaggio inverter
- Messa in opera cabine
- Cablaggio cabine

La predisposizione del cantiere e l'avvio dei relativi lavori produrrà necessariamente un aumento del traffico veicolare e di conseguenza un certo aumento delle polveri e dei gas di scarico; il tempo previsto per lo svolgimento di tali fasi è stimato dalla progettazione in un massimo di 120 giorni; tutti gli interventi sono ubicati in zone pianeggianti e già caratterizzate da una buona accessibilità che fa sì che si escluda la necessità di realizzazione di nuove vie di accesso alle aree di cantiere; in tal senso i mezzi di cantiere impiegheranno esclusivamente viabilità esistente e, al fine di limitare lo sviluppo di polveri, verranno adottati appositi accorgimenti;

Terre e Rocce da Scavo (TRS)

La progettazione adotta specifiche soluzioni tecniche atte al contenimento dei volumi di scavo e i movimenti di terra necessari alla realizzazione dell'impianto sono valutati poco significativi: la fase di installazione dei moduli fotovoltaici e la messa in opera della recinzione non richiederà scavi (tecnica a battipalo); inoltre l'impiego della tecnica TOC, a sua volta, minimizzerà gli scavi e le necessità di movimentazione terra. Sulla base della documentazione tecnica integrativa resa disponibile dal proponente, i volumi di scavo previsti risultano essere complessivamente pari a circa 671 m³ così suddivisi: 1 m³ per la posa di recinzioni e cancelli in campo; 670 m³ per le fondazioni dei locali tecnici, di cui è previsto in prevalenza il reimpiego in sito. La progettazione precisa che il materiale di risulta di eventuali scavi sarà riutilizzato interamente in sito per rinterri e livellamenti localizzati; eventuali eccedenze (sostanzialmente non previste) saranno eventualmente conferite a idoneo impianto di recupero/smaltimento. Anche qualora si dovesse verificare la presenza di materiali di origine antropica in misura superiore al 20% o evidenze di contaminazione ovvero eventuali materiali residui, questi saranno gestiti in stretta conformità alle vigenti disposizioni di legge in tema di rifiuti e conferiti presso discariche autorizzate. Per la realizzazione delle linee elettriche si prevede infine un volume di esubero pari a circa 220 m³ di terre e rocce essenzialmente derivanti dalle operazioni di scavo e che saranno conferite a centro autorizzato.

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando opportunamente i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni medesime. Dall'esame della documentazione depositata e in considerazione dell'istruttoria tecnica condotta si può delineare il seguente scenario di base:

Territorio, suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee

Sulla base della cartografia regionale di riferimento l'area di intervento risulta ricadere in IV Classe di capacità d'uso del suolo con una piccola porzione posta a Nord ricadente in II Classe. I suoli di classe IV presentano elevate limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche. Dall'esame della "Carta dei suoli" emerge inoltre che i suoli presenti nell'area oggetto di intervento sono classificati quali "*Mollisuoli di pianura con limitazioni per idromorfia*" con solo una piccola porzione a nord-est dell'impianto riferibile ai "*Mollisuoli di pianura privi di limitazioni*" mentre i suoli della porzione a SE sono classificati nei "*Inceptisuoli di pianura con limitazioni per ghiaiosità*".

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici e idrogeologici, si richiamano di seguito le principali considerazioni incluse nella Relazione geologica specialistica allegata alla documentazione progettuale e pervenuta unitamente all'istanza, in base alle quali, al fine di caratterizzare l'area d'intervento dal punto di vista geologico, morfologico e idrogeologico, è stata effettuata un'analisi di carattere bibliografico a cui sono stati affiancati appositi sopralluoghi in sito ed alcune indagini geognostiche eseguite ad hoc in corrispondenza di n. 4 pozzi posizionati internamente all'area di intervento, evidenziando i seguenti aspetti:

- l'area oggetto di indagine risulta collocata sulla superficie dell'ampia conoide alluvionale creata dal T. Stura di Lanzo al suo sbocco in pianura quale imponente apparato deposizionale;
- il sito d'intervento risulta interno all'alta pianura torinese di sponda sinistra del T. Stura e si presenta oggi sub-pianeggiante; esso ricade inoltre in un settore non interessato da vincolo idrogeologico e in cui gli

- studi eseguiti non hanno evidenziato la presenza di processi di instabilità in atto o potenziali;
- l'area risulta al di fuori della perimetrazione delle Fasce Fluviali proposta dal PAI e delle perimetrazioni del PGRA; solo il tracciato del cavidotto, proposto totalmente interrato sotto viabilità esistente, ricade per un breve tratto entro un'area a probabilità di alluvioni scarsa (L) – pericolosità bassa (P1) del PGRA;
 - da un punto idrogeologico l'area di intervento risulta ricadere entro il “Complesso dei depositi-fluviali-Fluvioglaciali” del Riss;
 - la conformazione geomorfologica della zona, caratterizzata dalla presenza dell'ampia conoide della T. Stura di Lanzo, dotata di buona alimentazione da monte, fa sì che essa sia caratterizzata da una notevole ricchezza di acque sotterranee;
 - la consultazione della bibliografia tecnica per l'area di interesse e i risultati delle indagini eseguite ad hoc in sito ha messo in evidenza una stratigrafia caratterizzata da un primo strato più superficiale di terreno agrario di spessore variabile da circa 20 cm a circa 60 cm con al di sotto depositi prevalentemente ghiaiosi-ciottolosi immersi in una matrice sabbiosa essenzialmente connessi all'attività deposizionale del T. Stura di Lanzo;
 - in base alle indagini eseguite in sito in corrispondenza di appositi pozzetti geognostici è stata osservata la presenza di una falda piuttosto superficiale con soggiacenza compresa tra 1,5 e 2,0 m dal piano campagna e non si escludono possibili interferenze tra le opere in progetto e la falda superficiale;
 - l'idrografia superficiale di questa zona è caratterizzata dall'assenza di corsi d'acqua di rilevanti proporzioni in quanto il T. Stura di Lanzo scorre a Sud-Ovest dell'abitato di Caselle T.se; tuttavia in sito è presente un reticolo idrografico minore costituito dal corso del rio Mottone, scorrente a Sud dell'area interessata dall'impianto in progetto, e da una rete di canali irrigui nella totalità afferenti al reticolo di competenza del Consorzio dei Comuni ed Utenti Industriali sulla Riva Sinistra della Stura;
 - l'area oggetto di intervento si localizza, seppur in una piccola porzione, all'interno di zone con possibili allagamenti dovuti ad eventi meteorici di notevole intensità e connessi alla presenza del predetto reticolo idrografico minore;

Il progetto contempla particolari accorgimenti e specifiche soluzioni tecniche e misure cautelative atte a contenere i possibili impatti negativi sulle componenti suolo e territorio riducendo al minimo gli scavi e le operazioni di movimento terra; esso integra particolari soluzioni tecniche volte a limitare le possibili interferenze dell'intervento con il reticolo idrografico esistente, assicurandone il mantenimento del regime idraulico naturale e scongiurando possibili interferenze idrauliche negative. In particolare, allo scopo, da un lato, di tutelare la funzionalità della rete irrigua preesistente e, dall'altro, di garantire una migliore gestione delle acque di scorrimento superficiale defluenti nell'area del campo fotovoltaico in occasione di eventi meteorici intensi agevolando lo scolo delle stesse verso i fossi irrigui esistenti e in progetto, l'iniziativa prevede: 1) la realizzazione di un nuovo fosso in terra, orientato lungo la direzione Nord-Sud e posizionato in prossimità del limite tra i mappali 34 e 181 e 129-181 del Fg. 1 del Comune di Mappano e che risulterà in sostituzione del fosso preesistente lungo il confine tra i mappali 181 e 183 del medesimo Fg. 1 e di prevista dismissione in quanto interferente con le installazioni tecnologiche in progetto; 2) l'introduzione sul medesimo nuovo fosso adacquatore di brevi tratti intubati esclusivamente presso sezioni puntuali site in prossimità della viabilità di servizio in progetto; 3) la riconfigurazione del tratto di canale corrente a bordo SP12 presso la futura via di accesso al campo fotovoltaico; 4) la realizzazione di una serie di fossi in terra di larghezza pari a circa 50 cm e profondità di circa 25 cm, paralleli tra loro e rispetto alle file di pannelli, posti al piede degli stessi e orientati lungo la direttrice Est-Ovest; questi ultimi previsti in numero di 1 ogni 5 file di pannelli e valutati dalla progettazione utili quale via preferenziale di raccolta e deflusso delle acque eventualmente ivi concentrate, per effetto dei pannelli, in occasione di eventi meteorici di particolare intensità.

Con riferimento alle presenti tematiche sono stati acquisiti i predetti contributi rilasciati dal Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte e dalla U.S. Tutela del Territorio di questa Città metropolitana senza che venissero evidenziate criticità o particolari problematiche connesse alla possibile attuazione dell'iniziativa in progetto. E' stato inoltre acquisito il parere favorevole del competente Consorzio dei Comuni ed Utenti

Industriali sulla Riva Sinistra della Stura.

La relazione geologica specialistica allegata all'istanza e le successive integrazioni permettono di ritenere le soluzioni progettuali proposte e le opere in progetto idonee, in quanto compatibili con l'equilibrio idrogeologico del territorio e con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito, nonché con quelle geotecniche dei terreni oggetto di intervento, pur richiedendo specifici approfondimenti e introducendo determinate misure di cautela. Nel complesso i possibili impatti connessi all'intervento in progetto sono principalmente da riferire alla fase di cantiere in cui saranno impiegati macchine operatrici e mezzi di trasporto di medie/grosse dimensione. Tale fase di cantiere comporterà inevitabilmente effetti temporanei sia sulla struttura del terreno (es. compattamento), sia sulla fertilità dello stesso che tuttavia saranno maggiormente concentrati in una certa porzione del totale di superficie nelle disponibilità del proponente ed in particolare laddove è previsto il posizionamento dei pannelli e la realizzazione delle relative strutture annesse e connesse; condizione che potrà richiedere attenzioni per la corretta gestione delle acque meteoriche in occasione di possibili eventi piovosi intensi e, successivamente, lavori complementari di decompattamento e arieggiatura degli strati di suolo interessati in tutti i casi già previsti e necessari in relazione alla scelta di mantenere le attuali pratiche agricole su buona parte delle superfici del futuro campo agrivoltaico. Ad ogni modo i maggiori impatti sono attesi in corrispondenza del passaggio delle linee elettriche, ove saranno allestite le piste di servizio interne al campo, in corrispondenza delle aree interessate dalla realizzazione delle cabine e laddove si eseguiranno puntuali interventi di livellamento/spianamento o sbancamento. Durante la fase di cantiere potranno verificarsi possibili inquinamenti del suolo legati alla precipitazione degli inquinanti emessi dal movimento delle macchine operatrici e/o al possibile sversamento accidentale di eventuali liquidi di cantiere. In fase di esercizio gli impatti sono legati alla possibile limitazione delle superfici libere con occupazione fisica di parte dell'area oggetto di intervento: tuttavia gli impatti sulla componente suolo sono mitigati e nella quasi totalità resi reversibili grazie a specifici accorgimenti tecnico progettuali e alla tecnica realizzativa scelta. La configurazione di progetto non sottrae definitivamente il suolo: al termine del ciclo di vita utile dell'impianto sarà possibile un completo smantellamento dell'installazione con rimozione di tutti i manufatti e di tutte le strutture ad eccezione della cabina di consegna (parte integrante della rete elettrica di distribuzione); quasi tutta l'area potrà così essere nuovamente recuperata e riportata all'utilizzo agricolo originario.

In sintesi, sulla base delle evidenze documentali, delle previsioni progettuali e dei contributi tecnici acquisiti, non si attendono effetti negativi e significativi sulla componente suolo e sottosuolo e acque superficiali e sotterranee pur con la necessità di fissare specifiche raccomandazioni a piena sicurezza del sito di intervento e delle stesse installazioni tecnologiche.

Rifiuti

La fase di dismissione delle opere rappresenta la fase più significativa in termini di produzione, gestione e smaltimento/recupero di materiali in quanto contempla la necessità di dismettere, separare, recuperare e conferire a centro di recupero autorizzato ovvero a discarica autorizzata tutte le componenti costituenti l'impianto. La documentazione di progetto prevede una vita utile per l'impianto di circa 30-35 anni e include un apposito piano di dismissione del campo fotovoltaico con ripristino dello stato dei luoghi e restituzione dell'area all'uso agricolo.

Biodiversità

Il territorio in cui si inserisce la proposta di intervento si caratterizza per la presenza di un paesaggio agricolo marcatamente antropizzato e assai prossimo ad aree produttive caratterizzate dalla presenza di diversi stabilimenti industriali e altresì contraddistinto dalla presenza di importanti infrastrutture di servizio e di trasporto. L'intera area oggetto di intervento risulta inoltre attualmente coltivata ed interessata da un'alternanza di colture intensive, prevalentemente mais, che peraltro risentono in modo significativo delle limitazioni pedomorfologiche ivi presenti. La vegetazione autoctona attesa in sito in assenza di influenza antropica è sostanzialmente quella costituente il "*Querceto carpinetto della bassa pianura*". In tale area - ove la

Tav. 2 “Naturalità”, la Tav. 3 “Rilevanza per la conservazione” e la Tav. 7 “Funzionalità ecologica del territorio” allegate alle Linee Guida per la Rete Ecologica del PTC2 individuano, rispettivamente, “*tipologie di uso del suolo a totale determinismo antropico ma non artificiali*”, “*tipologie di uso del suolo a totale determinismo antropico ma che possono comunque essere parzialmente utilizzabili dalle specie (faunistiche) di interesse*” e un “*ambito a funzionalità ecologica residuale*” - le formazioni a maggiore valenza ecologico-naturalistica sono attualmente rappresentate dalle sole formazioni lineari limitrofe ai canali di irrigazione presenti in sito, in particolare lungo il corso del rio Mottone, ove si rinvencono anche alcune specie igrofile.

In tale contesto l’iniziativa in progetto propone la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra che determinerà la sospensione delle attuali pratiche agricole intensive e che integra specifiche attenzioni e apposite misure di mitigazione dei possibili impatti con le quali si intende preservare e altresì incrementare localmente la biodiversità. Ai fini della posa dei moduli fotovoltaici l’intervento esclude l’impiego di miscele cementizie e prevede un completo inerbimento di copertura su tutta l’area oggetto di intervento (ad eccezione della viabilità di servizio). Sono inoltre previste specifiche fasce di mitigazione perimetrali all’impianto costituite da siepi naturaliformi di spessore minimo pari a 4 m, costituite da un doppio filare di essenze autoctone arbustive e arboree. In particolare verrà rispettata una distanza minima di messa a dimora pari a 3 metri per le specie arboree e di 0,5 metri per quelle arbustive; il sesto di impianto sarà disordinato in modo da ricreare l’“effetto bosco” garantendo l’aspetto di una siepe multifilare con sesto d’impianto irregolare naturaliforme. Su un tratto del lato Ovest e su un tratto del lato Est del perimetro dell’impianto è prevista la messa a dimora di una siepe meno articolata e profonda; tale scelta ritenuta obbligata per questioni di corretta disposizioni dei pannelli, sarà comunque compensata dalla presenza di altre fasce vegetate decisamente più larghe (fino a 10 metri) lungo la parte Nord-Est. Le essenze arboree saranno costituite da frassini (*Fraxinus excelsior*) e carpini (*Carpinus betulus*) mentre le essenze arbustive e i piccoli alberi includeranno ciliegio a grappolo (*Prunus padus*), berretta del prete (*Euonymus europaeus*), nocciolo (*Corylus avellana*), corniolo (*Cornus mas*), sanguinello (*Cornus sanguinea*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). Saranno inoltre installate alcune casette di legno per offrire rifugio alle comunità di insetti e sarà richiesto a titolo di prescrizione l’introduzione anche di cataste di legna e di accumuli di massi per offrire rifugio alla piccola fauna. Il progetto prevede inoltre alcuni accorgimenti e pratiche colturali atti alla corretta gestione nel tempo della vegetazione messa a dimora; inoltre per evitare che il campo fotovoltaico divenga una zona del tutto interclusa per la fauna terrestre la recinzione perimetrale da installare a delimitazione dell’area di impianto risulterà sollevata da terra grazie ad un franco minimo di circa 30 cm garantito lungo l’intero perimetro del campo fotovoltaico. In questo modo l’impianto garantirà il transito alla fauna minore.

In sintesi, valutata la particolare tipologia di progetto, così come perfezionata alla luce delle integrazioni progettuali rese disponibili in corso di istruttoria, e lo specifico contesto di intervento, non emerge evidenza di possibili ricadute negative e significative sulla componente biodiversità del sito di intervento conseguenti all’attuazione dell’iniziativa.

Paesaggio e beni archeologici

L’ambito territoriale di intervento si caratterizza per la presenza di aree agricole caratterizzate da una mosaicatura di spazi coltivati con tecniche intensive attraversati da una rete di fossi e canali ad uso irriguo e in cui si segnala la presenza di solo piccoli nuclei boscati a costituzione lineare e spesso posti lungo i confini di proprietà o lungo i rii minori; alle aree agricole si interpongono le ampie superfici urbanizzate dei centri abitati e delle aree industriali produttive presenti nell’intorno di progetto. Dal punto di vista infrastrutturale l’area di riferimento è inoltre connotata dalla presenza di importanti infrastrutture di trasporto tra cui si segnala in particolare l’adiacente Raccordo Autostradale Torino-Caselle.

L’intero progetto, così come anche precisato all’interno della documentazione tecnica resa disponibile dal proponente e altresì confermato sulla base dei contributi rilasciati dai competenti Uffici di Regione Piemonte e Ministero della Cultura, non prevede alcuna interferenza con aree tutelate ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Le stesse aree oggetto di intervento non ricomprendono beni storico-culturali censiti e tutelati e non è stata rilevata la presenza di monumenti isolati e

manufatti civili e rurali, con relative aree di pertinenza, aventi valore storico-artistico. Il bene più prossimo riconosciuto come di valore storico-paesaggistico è Cascina Castellazzo che dista circa 700 m dal sito di intervento e che non risulta in connessione visiva con lo stesso sito. In adiacenza al sito di intervento si segnala la presenza di Cascina Crimea che sulla base di quanto segnalato nell'ambito della documentazione tecnica resa disponibile risulta tuttavia in stato di completo abbandono.

Con riferimento alla tutela del paesaggio il progetto adotta specifiche soluzioni e misure di mitigazione specificamente rivolte anche al corretto inserimento dell'installazione tecnologica nel contesto di intervento. Nel complesso, dando atto di quanto sopra in sintesi richiamato, alla luce dell'istruttoria condotta e in considerazione dei contributi acquisiti, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in progetto non determini impatti significativi e negativi sulla componente paesaggio.

Per quanto in ordine alla tutela archeologica del sito l'impianto in progetto non ricade in un'area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria né all'interno di aree a rischio archeologico perimetrate degli strumenti urbanistici comunali interessati; tuttavia la stessa area risulta rientrare in un settore dell'agro di *Augusta Taurinorum*, oggetto di occupazione agraria e di centuriazione in epoca romana, da ritenersi a rischio archeologico; ciò anche in considerazione della connotazione agricola mantenuta nel tempo. In tal senso, considerata l'estensione dell'intervento, che prevede determinati interventi di scavo per la posa di cavidotti di collegamento e per le cabine elettriche e pur in assenza di evidenze dirette o provvedimenti di tutela in essere, risulta necessario fissare specifiche raccomandazioni a piena tutela del contesto di intervento.

Considerato che:

- le opere in progetto, ai sensi di legge, risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- l'impianto in progetto potrà consentire di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e risulta ricadere entro un'area da considerare idonea *ex lege* alla sua installazione ed in particolare riferibile alla fattispecie disciplinata all'art. 20, comma 8, lett. c-ter), punto 2) del D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i.;
- l'impianto proposto risulta coerente con le recenti previsioni introdotte dal D.L. 15 maggio 2024, n. 63 in ordine all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
- il progetto adotta inoltre specifiche soluzioni allo scopo di impedire la perdita di fertilità del suolo e il decremento della qualità paesaggistica e ambientale del sito e che consentiranno, in fase di dismissione, di riportare l'area d'intervento all'uso originario; in considerazione del particolare contesto territoriale e ambientale di intervento, determinate misure di mitigazione e specifici accorgimenti tecnico progettuali consentiranno di migliorare nel complesso l'attuazione dell'iniziativa in oggetto;
- le informazioni fornite dal proponente ai fini della presente istruttoria, così come integrate in relazione alle specifiche richieste di approfondimento formulate, sono risultate idonee e sufficienti ai fini del corretto svolgimento della procedura ed in particolare ai fini della valutazione dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali;
- sulla base di quanto emerso e valutato, l'impianto in progetto, pur presentando taluni elementi di criticità e alcune necessità di approfondimento, non determina impatti negativi e significativi sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate; nel merito gli impatti individuati sono tali da poter essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato e di seguito ulteriormente rafforzato, eventualmente integrato con ulteriori specifiche prescrizioni da parte degli enti competenti nell'ambito del successivo iter autorizzativo dell'opera.

Ritenuto che:

sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Raccomandazioni - adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali il cui recepimento, nell'ambito del progetto "definitivo" o di maggior dettaglio, dovrà essere verificato nel corso della successiva Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ex art. 8 D.Lgs. n. 190/2024 e s.m.i. di competenza comunale:

1. la progettazione di maggior dettaglio delle opere, la successiva attuazione della fase di cantiere, la fase di esercizio ed altresì la fase di futura dismissione delle opere medesime non dovranno essere causa di turbativa o danneggiamento a carico dall'attuale assetto geomorfologico e idrogeologico del sito di intervento; in tal senso si dovrà aver cura di adottare specifiche soluzioni tecniche e misure di cautela in linea con le indicazioni della relazione geologica specialistica presentata in allegato all'istanza a piena tutela delle condizioni idrauliche e di stabilità del sito e a garanzia di sicurezza del cantiere; in sede di progettazione di maggior dettaglio delle opere, dovranno essere sviluppati tutti gli approfondimenti e adottati gli accorgimenti tecnico-progettuali ai fini del corretto dimensionamento delle strutture e delle opere di fondazione in progetto tenendo anche conto delle caratteristiche geotecniche scadenti del terreno in superficie e della falda molto superficiale; in particolare, in relazione alla soggiacenza della falda, in sede di progettazione di maggior dettaglio e di attuazione dei lavori, dovranno essere adottate particolari attenzioni e, se del caso, dovranno essere previsti specifici accorgimenti tecnico-progettuali a tutela della falda e delle stesse opere in progetto; in accordo con il parere di Città metropolitana di Torino – U.S. Tutela del Territorio, prot. n. 95225/2025 richiamato in premessa e reso disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento, si invita il proponente al rispetto, nella realizzazione del progetto, di tutte le limitazioni e le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici di riferimento.
2. gli interventi a carico del reticolo irriguo preesistente, gli interventi per la realizzazione dell'impianto e le eventuali interruzioni temporanee della funzionalità dei canali dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni di cui al parere del Consorzio dei Comuni ed Utenti Industriali sulla Riva Sinistra della Stura n. 521/2025 richiamato in premessa e reso disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento e comunque preventivamente concertati con il Consorzio medesimo e con i competenti Uffici del comune di Mappano avendo cura di svolgerle al di fuori del periodo irriguo; in tutti i casi il proponente è chiamato a preservare nel tempo funzionalità e officiosità idraulica del reticolo irriguo e più in generale del reticolo idrografico superficiale nel rispetto della vocazione agricola del territorio oggetto di intervento e anche allo scopo di tutelare l'intorno di progetto e le stesse opere tecnologiche proprie del nuovo impianto in progetto da ogni possibile rischio idraulico; il progetto - in considerazione di tutte le fasi di preparazione dell'area, di realizzazione dei manufatti, di messa in opera delle singole installazioni e fabbricati, di eventuali trasformazioni o ripristini successivi e altresì di futura dismissione dell'impianto - dovrà inoltre aver cura di limitare al massimo ogni possibile fenomeno di perdita della naturale permeabilità del suolo; in tal senso non si dovrà prevedere posa di materiale impermeabile nell'area dell'impianto ad esclusione delle limitate superfici giocoforza interessate dai basamenti di box e cabine e la nuova viabilità di servizio in progetto dovrà risultare permeabile;
3. con particolare riferimento agli eventuali attraversamenti/occupazioni dei corsi d'acqua di proprietà del demanio dello stato da parte di cavidotto e opere in progetto dovranno essere sviluppati e prodotti tutti gli approfondimenti tecnici ed idraulici (estratto di mappa, relazione tecnica, pianta, prospetto e sezioni a tutto alveo, ecc...) necessari alla presentazione, al competente Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della Regione Piemonte, dell'istanza richiesta ai fini del rilascio

dell'autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904 e altresì di tutto quanto eventualmente richiesto anche ai fini del provvedimento concessorio ex L.R. 12/2004 e D.P.G.R. n. 10/R 2022 relativo all'occupazione di beni del demanio idrico;

4. in virtù della non puntuale delimitazione nel vigente Piano Paesaggistico Regionale delle zone gravate da usi civici - considerando che, sulla base della nota del Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte prot. n. 83713/2025 richiamata in premessa e resa disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento, la Tav. P2 del PPR ne riporta comunque la potenziale presenza nel territorio comunale d'interesse - il proponente è chiamato ad approfondire l'eventuale interferenza dell'intervento in progetto con il bene paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; ciò anche allo scopo di appurare l'eventuale necessità di autorizzazione paesaggistica dell'intervento;
5. sulla base di quanto valutato ed emerso e in relazione al rischio archeologico segnalato dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, allo scopo di scongiurare ogni possibile impatto significativo e negativo su eventuali preesistenze archeologiche conservate nel sottosuolo e di limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori, ai fini della PAS, dovrà essere resa disponibile una relazione riportante gli esiti delle ricognizioni di superficie ed includente una specifica proposta di piano di saggi archeologici successivamente da eseguire sul terreno interessato dall'impianto fotovoltaico e dalle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili; detta proposta dovrà essere pianificata e messa a punto da operatori in possesso dei necessari requisiti di specializzazione archeologica; si sottolinea che detto piano dei sondaggi archeologici potrà essere concordato preliminarmente con la medesima Soprintendenza e, in tutti i casi, dovrà essere autorizzato dalla stessa prima della sua esecuzione; si sottolinea sin da ora che, a piena tutela del sito di intervento, il presente piano di saggi risulterà da eseguire obbligatoriamente prima del possibile avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili; si evidenzia infine che detti saggi dovranno essere eseguiti da operatori archeologi di provata esperienza, sotto la direzione tecnica e scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino e senza oneri per quest'ultima;
6. ai fini della corretta gestione delle eventuali specie vegetali alloctone presenti nell'area di intervento, allo scopo di contrastarne la possibile diffusione ovvero, al contempo, di impedire l'ingresso di possibili ulteriori specie esotiche e invasive e ai fini della corretta attuazione delle fasi di cantiere e di esercizio e altresì di futura dismissione dell'impianto, la progettazione dovrà aver cura di recepire le pertinenti indicazioni di cui alle Linee guida regionali approvate con D.G.R. del Piemonte 12 giugno 2017, n. 33-5174 (B.U.R.P. n. 26/2017); in tutti i casi, nell'attuazione dell'intervento e al fine di tutelare la biodiversità della zona, si dovrà aver cura di impiegare esclusivamente essenze arboree, arbustive ed erbacee autoctone e di verificata provenienza; al fine di tutelare la biodiversità della zona, si chiede inoltre di non seminare la facelia (*Phacelia tanacetifolia*) che è una specie esotica; essa potrà essere sostituita con essenze autoctone che abbiano una buona produzione nettarifera; a titolo puramente esemplificativo si citano *Dacus carota*, *Carum carvi*, *Potentilla* sp. e *Filipendula* sp., taxa di origine autoctona nonché specie nutrici di diverse specie di lepidotteri; inoltre si chiede di introdurre fra le specie da impiegare per la costituzione della copertura erbosa sul campo anche essenze autoctone non leguminose tra cui si cita a puro titolo esemplificativo il *Taraxacum officinale*;
7. la siepe perimetrale prevista lungo l'intero perimetro dell'impianto di profondità pari ad almeno 4 m o inferiore dovrà risultare posizionata esternamente alla recinzione del campo fotovoltaico; a tal fine si potrà valutare un eventuale riposizionamento della stessa recinzione perimetrale;
8. dovrà essere definito ed attuato uno specifico piano di monitoraggio e di manutenzione della siepe arborea-arbustiva perimetrale e delle coperture erbacee prevedendo nel tempo il ripristino delle fallanze e, obbligatoriamente per almeno un triennio dalla messa a dimora, eventuali irrigazioni di soccorso; allo scopo della corretta redazione e successiva attuazione del presente piano si dovrà tener conto (dandone opportuna evidenza nel piano medesimo) che le potature da eseguire a carico delle siepi e delle aree di

mitigazione interne al campo non dovranno in alcun modo (e progressivamente) ridurre lo sviluppo areale delle singole formazioni previsto da progetto depositato; inoltre si dovrà aver cura di tener conto (dandone opportuna evidenza nel piano) che: a) sul prato stabile non dovranno essere effettuate concimazioni minerali o il controllo delle infestanti, lasciando alla libera evoluzione lo sviluppo della cotica erbosa; b) i tagli, ove necessari per evitare l'ombreggiamento dei pannelli, dovranno essere realizzati solo dopo la spigatura o disseminazione, in modo da garantire la rinnovazione naturale del manto erboso, condotti in senso centrifugo (dal centro verso la periferia dell'area) in modo da consentire ad eventuali selvatici che avessero nidificato a terra, di fuggire e con l'impiego di macchine agricole a bassa velocità di transito (non superiore a 10 km/orari) dotate di barre falcianti posizionate a 15 cm da terra o dotate di barre di involo o di emettitori di ultrasuoni che consentano alla fauna presente di allontanarsi prima dell'arrivo dell'attrezzo di taglio; dovrà poi essere presa in considerazione e attentamente valutata, se del caso con il proprietario del fondo, l'esigenza di mantenere le formazioni vegetate e le siepi perimetrali anche a seguito dell'attuazione degli interventi di dismissione dell'impianto quali elementi utili all'incremento della diversità ambientale della pianura sede di intervento e a vantaggio della fauna selvatica;

9. in considerazione dell'ampia superficie occupata che si colloca in corrispondenza di un varco ecologico, al fine di preservare la connessione ecologica tra i vari habitat, in aggiunta ai rifugi per insetti già previsti, internamente all'area recintata dovranno essere previsti specifici interventi rivolti all'aumento della diversità ambientale del sito ed in particolare alla creazione di habitat favorevoli all'insediamento della microfauna; ; nello specifico, in adiacenza alla recinzione perimetrale, o in altre posizioni che comunque non interferiscano con le future operazioni di sfalcio e con i futuri interventi di manutenzione del sito e delle installazioni, dovranno essere posizionate cataste di legna e/o mucchi di ciottoli che possano creare habitat favorevoli per micromammiferi e rettili;
10. relativamente alle interferenze del progetto con l'esistente elettrodotto AT "Leini - TO Nord - T.234" si dovrà aver cura di recepire le prescrizioni stabilite nell'ambito delle note prott. nn. 75635/2025 e 79488/2025 di Terna Rete Italia S.p.A. richiamate in premessa e rese disponibili al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento;
11. dovranno essere adottate soluzioni tecniche e attuati tutti gli accorgimenti utili a mantenere, nel tempo e per tutta la vita utile dell'impianto, in efficienza il trattamento antiriflesso dei pannelli;
12. relativamente alle interferenze del progetto con il Raccordo Autostradale "RA-10 - Torino-Caselle" si dovrà aver cura di recepire le prescrizioni stabilite nell'ambito della nota prot. n. 997510/2024 di ANAS S.p.A. richiamata in premessa e resa disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento;
13. l'iniziativa dovrà aver cura di recepire le indicazioni tuttora pertinenti riportate nella nota prot. 88634/2025 della Direzione Viabilità 1 richiamata in premessa e resa disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento; in tutti i casi e anche allo scopo di chiarire eventuali dubbi sui contenuti della nota medesima, per la successiva fase di progettazione di maggior dettaglio si dovrà inoltre aver cura di prendere preventivamente contatto altresì con i competenti Uffici del Comune di Mappano e della Direzione Viabilità 1 di questa Città metropolitana per la soluzione, già in sede progettuale, delle possibili ulteriori o differenti interferenze delle nuove opere in progetto con le infrastrutture viarie di competenza;
14. dovrà essere reso disponibile al Comune di Mappano un apposito atto liberatorio secondo le previsioni di legge che escluda responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni all'impianto e/o a persone (conseguenti all'intervento nel suo complesso) comunque derivanti dai dissesti segnalati nell'intorno dell'area di progetto e/o da possibili eventi meteo di eccezionale magnitudo e intensità.

b) Ulteriori Adempimenti e indicazioni

Il proponente nell'attuazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti o

indicazioni.

1. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili al fine di garantire la tutela e l'integrità delle opere, strutture ed infrastrutture comunali o private preesistenti e degli eventuali sottoservizi presenti in loco; a lavori eseguiti tutti i luoghi oggetto di intervento dovranno risultare ripristinati a regola d'arte; il ripristino della rete viaria oggetto di intervento dovrà risultare tale da non alterare lo stato attuale anche delle eventuali strade sterrate interessate;
2. per le operazioni di periodico lavaggio dei pannelli non dovranno essere utilizzati detergenti o altre sostanze chimiche inquinanti e dovranno essere adottate idonee misure di risparmio idrico; in tutti i casi dovrà essere evitato il consumo di acque destinate al consumo umano;
3. durante le fasi di cantiere, di recupero ambientale e di successivo ripristino dell'originario stato dei luoghi si dovrà aver cura di gestire gli orizzonti superficiali del suolo in modo tale da evitarne il degrado e prestando attenzione affinché essi vengano riposizionati in sito nel giusto ordine; in particolare, al fine di garantire le condizioni migliori per l'insediamento di una coltre erbacea superficiale e di conservare le funzionalità ecosistemiche del suolo, si ritiene opportuno che i movimenti terra eventualmente necessari al livellamento delle superfici secondo le quote di progetto o i recuperi di materiali da scavo in loco vengano realizzati a seguito di preventiva asportazione e accantonamento dello strato agrario (top soil) da ridistribuire in superficie al termine delle operazioni;
4. laddove il continuo e prolungato passaggio dei mezzi d'opera comporti (o abbia comportato) la compromissione della cotica erbosa preesistente ovvero in tutti i casi di eventuale compromissione della stessa, detta copertura dovrà essere ripristinata attraverso la semina o trasemina di specie idonee alle condizioni sito-specifiche e al ripristino delle condizioni originarie;
5. gli scavi per la posa degli elettrodotti su suolo libero e per la realizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere attuati con le dovute attenzioni in un'ottica di massimo contenimento degli impatti sulla componente suolo ed evitando l'impiego di cemento;
6. le attività di indagine e caratterizzazione delle Terre e Rocce da Scavo richieste a norma del D.P.R. n. 120/2017 dovranno essere svolte obbligatoriamente prima dell'avvio dei lavori;
7. tutte le piste/aree di transito dei mezzi d'opera in fase di cantiere dovranno essere soggette a periodica bagnatura al fine di minimizzare il sollevamento polveri e i mezzi in entrata e uscita dal cantiere, qualora trasportino materiale polverulento, dovranno essere telonati;
8. in tutti i casi qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si evidenzia l'onere in capo al proponente di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto a norma di legge;
9. dovrà essere adottato e definito un piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione dovrà essere posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio della corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni e delle previsioni di progetto;
10. dovranno essere comunicate alla U.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana, ad ARPA Piemonte le date di avvio e di conclusione dei lavori, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori e altresì la data di entrata in esercizio del nuovo impianto al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva 2014/52/UE e la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.L. n. 153/2024 "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico" convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2024, n. 191;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)";
- la D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025, n. 10-1331 "Legge regionale n. 13/2023, articolo 3, comma 6. Modifica agli allegati A (Progetti sottoposti alla VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) e B (Progetti sottoposti alla procedura di Verifica di VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) alla medesima legge regionale n. 13/2023, quale esclusivo recepimento delle modifiche intervenute in sede nazionale con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 190/2024";
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- il D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e s.m.i.;
- il D.L. n. 63/2024 "Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 101/2024;
- il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 66 del 22/12/2022;
- la D.C.R. del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 di approvazione del "Piano Energetico Ambientale Regionale";

- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2024 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **il progetto di impianto solare fotovoltaico a terra denominato "14.461_Mappano"** da realizzare in Comune di Mappano, via Montessori - S.P. 12, con opere connesse ed infrastrutture indispensabili ricadenti anche in Comune di Borgaro Torinese, presentato da **VAUDA ENERGIA s.r.l.** con sede legale in Leini, via Giacomo Matteotti n. 54 - C.F./P.IVA 11987070015, **dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- di stabilire che la predetta esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **raccomandazioni** richiamate in premessa alla **lettera a)** e degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera b)**;
- di stabilire che il progetto dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e compensazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di raccomandazioni, prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della Unità Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino;
- di stabilire che, in conformità ai disposti di cui all'art. 19, c. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento **ha efficacia temporale per anni sette** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 22/08/2025

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano per Claudio Coffano